

POLO LICEALE M. GUERRISI – V. GERACE



Codice Meccanografico **RCIS039007**
Domicilio Fiscale C.da Casciari C.F: **91039600803**
LICEO CLASSICO - RCPC03901E Tel 0966439113
LICEO SCIENTIFICO - RCPS03901N Tel 0966439110
LICEO ARTISTICO - RCSL03901E Tel 0966660212
Email: rcis039007@istruzione.it - PEC: rcis039007@pec.istruzione.it
Codice Univoco LM34M2



Al Collegio dei Docenti

A Docenti FF.SS. al PTOF -RAV e PDM

Albo- Atti- Sito WEB

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del POF 2024-25 e per la predisposizione del PTOF 2025/2028 ai sensi dell'art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO

Che per indirizzare il lavoro di aggiornamento e di progettazione dell'O.F. di questa Istituzione scolastica, bisogna acquisire una visione chiara ed accurata dell'attuale contesto culturale e socio-politico e della dimensione che in esso assume il nuovo Polo Liceale "M. Guerrisi V. Gerace".

Che il Polo Liceale "M. Guerrisi V. Gerace" di Cittanova, costituito dal Liceo Scientifico "M. Guerrisi" e dall'IIS "V. Gerace", nella sua nuova identità e nelle sue specificità, si conferma come istituzione pubblica in grado di assicurare eccellenza formativa, luogo di formazione civile e culturale dello studente e ne promuove la maturazione personale;

che la formazione offerta dal Polo Liceale è ampia e polivalente;

che l'esperienza maturata nelle due scuole rappresenta un positivo arricchimento per entrambe e favorisce la relazione fra le diverse realtà integrando l'ambito scientifico con quello classico ed artistico puntando ad una formazione completa e flessibile della persona, fondamentale nella nostra società e basilare per affrontare tutti i percorsi universitari verso cui si volgono gli studenti che frequentano i tre licei;

che le comunità educative hanno intrapreso, negli anni, un percorso di cambiamento continuo e dinamico, in una prospettiva di miglioramento. Tale percorso dovrà proseguire privilegiando un approccio metodologico che ponga i processi di insegnamento-apprendimento al centro della "cultura organizzativa" promuovendo la condivisione, lo sviluppo e l'implementazione delle competenze, la diffusione della leadership, la maturazione di un patrimonio comune di prassi e riflessioni di ampio respiro pedagogico e organizzativo;

che questa scuola, nei prossimi anni, dovrà curare lo sviluppo di un dialogo professionale sereno e fattivo tale da percepirsi come "comunità di pratica";

che l'evidente impegno e il senso di responsabilità manifestato dal Collegio nell'assumere il cambiamento come opportunità, le innovazioni, la presenza umana e professionale come stimolo nel nostro processo di crescita, nella costruzione di un modello professionale e nella costruzione del "nostro ben-essere educativo e organizzativo" al servizio dell'utenza, dimostrano grande apertura al confronto e grande energia nell'affrontare le situazioni problematiche.

Che appare fondamentale, quindi, consolidare il senso di appartenenza alla comunità del Polo Liceale, rafforzandone l'immagine e il valore nel rispetto delle storia e delle tradizioni delle singole identità che lo costituiscono, mantenere alta l'alleanza e l'interazione funzionale con tutte le componenti della realtà educativa, consolidare la collaborazione e la condivisione con le famiglie e l'extra-scuola, con soggetti esterni esperti del mondo della cultura e dare ampia rappresentanza alle iniziative locali, regionali, nazionali, assicurare apertura agli scambi e alle collaborazioni europee.

RITENUTO CHE Obiettivo dell'azione didattica ed educativa è il successo scolastico dei propri allievi ed allieve. Fine del nostro Istituto è la formazione di cittadini attivi e consapevoli proiettati in una dimensione europea ed internazionale.

La realtà della nostra scuola è cambiata, le specificità delle studentesse e degli studenti e le influenze del mondo circostante, hanno accresciuto la consapevolezza professionale che gli adolescenti, nel rispetto di attitudini, vissuti e stili cognitivi, hanno bisogno di una relazione educativa che prenda atto delle fragilità proprie della crescita e della complessità dei compiti da affrontare e consideri ogni ambito disciplinare un'occasione di ripensamento critico, culturale e civile, un terreno di riflessione e progettazione comune.

Cittadinanza, competenze, senso dell'esperienza sono gli elementi chiave delle Indicazioni ministeriali.

ATTESO CHE le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

i documenti europei indirizzano verso una politica di promozione dell'istruzione come risorsa permanente per l'esercizio della cittadinanza attiva;

gli Ordinamenti Nazionali invitano, in continuità, alla realizzazione di una scuola inclusiva, orientativa e personalizzante volta a ridurre le disuguaglianze e a costruire "progetti di vita" all'interno di un contesto sempre più dinamico che richiede lo sviluppo di competenze di cittadinanza allargate oltre i confini nazionali e internazionali.

COSIDERATO CHE i finanziamenti europei e nazionali hanno consentito alla scuola di allestire laboratori multimediali, scientifici, linguistici sempre più innovativi. La ricchezza di laboratori e di strumentazioni tecnologiche avanzate deve rappresentare uno stimolo alla propria crescita professionale; un impegno ad innovare i processi di insegnamento- apprendimento, a promuovere nei ragazzi un uso consapevole e intenzionale dei linguaggi digitali, senza per questo trascurare quelli verbali e logico-schematici, considerato che lo sviluppo della competenza comunicativa rappresenta, sia a livello europeo che nazionale, una "competenza chiave di cittadinanza", in quanto strumento fondamentale di accesso allo studio e all'interazione sociale.

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola; **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12--17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF):);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, così come modificato dal D.Lvo 150/2009, che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze, della programmazione, delle proposte e delle iniziative educative e culturali presentate da diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio: Enti locali, Agenzie educative, Associazioni culturali e sportive, Organismi di Ordine e Sicurezza Pubblica, Servizi socio--sanitari;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...) e dal continuo percorso di riflessione e confronto intrapreso con gli OO.CC.;

TENUTO CONTO degli esiti condivisi dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV D.P.R 28/03/2013 n. 80) e delle Azioni di Miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle Rilevazioni Nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio--economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli di sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di

competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo; **CONSIDERATO** strategico, in riferimento ai risultati di apprendimento inclusi nel RAV, innalzare il versante medio degli esiti e il numero degli alunni che raggiungono punteggi alti, valorizzare le eccellenze;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico -didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento -apprendimento e l'incremento delle competenze professionali, attraverso le Azioni formative della Programmazione Unitaria 2017--2013, i Programmi Nazionali di formazione e sperimentazione , l'esperienza maturata nell'ambito della Valutazione , le sperimentazioni e la ricerca negli ambiti della didattica per competenze e le certificazioni previste nelle Indicazioni Nazionali, e preso atto dell'implementazione degli Ambienti di apprendimento (laboratori multimediali, linguistici, scientifici,) attraverso l'accesso ai Fondi Strutturali FESR, delle sollecitazioni continue e del supporto formativo offerti sia in situazioni collegiali formali (Collegio docenti, team, consigli di classe , aree disciplinari, gruppi di lavoro, Reti, aree del Funzionigramma) sia negli incontri e nelle discussioni informali

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dei tre Istituti e di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica.

AL FINE di offrire suggerimenti, implementare modelli di formazione e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca, ricerca/azione sperimentazione, sviluppo e innovazione metodologica e didattica per contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio, successo formativo);

ATTESO CHE il Polo Liceale "M. Guerrisi - V. Gerace" intende confermarsi come:

- **Scuola aperta** al confronto con gli studenti, con le famiglie e con le comunità;
- **Scuola innovativa** in campo didattico-organizzativo e tecnologico;
- **Scuola inclusiva** accogliente protesa alla ricerca e alla sperimentazione metodologica per garantire il successo formativo a tutti gli studenti e la valorizzazione del merito.

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma

completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, d'impostazione metodologico didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, come sostituito dall'art. 1, comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

al Collegio dei docenti orientativo per l'aggiornamento del POF 2024-2025 e per la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2025-2028 e dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

PRECISA

Che la finalità del PTOF è espressa in continuità con la mission perseguita dalla scuola che prevede: lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, tenendo conto di:

- Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale - Lo spazio europeo dell'educazione - Programmare accuratamente le attività didattiche nel raccordo tra PTOF e PNRR.

Che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

- Promuovere il successo formativo di ciascun alunno e valorizzare le eccellenze;
- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo;
- Attivare percorsi personalizzati per gli alunni con BES;
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà;
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future;
- Garantire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali;

- Favorire l'inclusione delle differenze;
- Favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'inclusione anche delle rispettive famiglie;
- Realizzare azioni specifiche per una concreta inclusione;
- Promuovere l'inclusione degli alunni stranieri con azioni finalizzate all'inserimento nel percorso scolastico;
- Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme;
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche anche a supporto di sperimentazioni organizzative e didattiche;
- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali anche attraverso la sperimentazione di pratiche didattiche innovative.

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Rispetto dell'unicità della persona, equità della proposta formativa e imparzialità dell'erogazione del servizio

- Prendere atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno

2. Significatività degli apprendimenti

- Finalizzare l'apprendimento all'uso consapevole delle competenze quali chiavi di lettura del mondo circostante

3. Qualità dell'azione didattica

- Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze

- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale

- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale

- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento

- Superare la visione individualistica e tradizionale dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, sperimentazione di nuove pratiche, innovazione, trasparenza e rendicontabilità

- Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno

- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie

- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica

4. Continuità e orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

5. Rapporti con il territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

6. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione

7. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON e alle proposte del PNRR
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto

8. Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione delle competenze, l'approccio motivazionale nell'apprendimento, la gestione delle dinamiche relazionali- comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze
- Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico-organizzativo e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS

- Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale

- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

9. Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti

- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy

C. INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF

• Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale

•

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

3. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curriculum aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curriculum del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola, curriculum d'istituto);

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

- ***Lo spazio europeo dell'educazione***

Puntare sull'esperienza consolidata e pluriennale maturata attraverso il programma Europeo Erasmus+, per migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi di apprendimento e per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze del personale della scuola e rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento
- Ampliare la conoscenza e la comprensione delle politiche e delle pratiche educative dei paesi europei
- Innescare cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione della scuola
- Creare interconnessioni fra istruzione formale, informale e non formale
- Promuovere attività di mobilità europea per gli alunni e lo staff della scuola
- Accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola
- Aumentare la motivazione e la soddisfazione nel proprio lavoro quotidiano
- Incrementare l'utilizzo della community online di docenti europei e-Twinning.

- ***Pianificazione e innovazione delle pratiche educativo-didattiche di classe***

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la

collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, e in particolare attraverso:

- ✓ orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- ✓ potenziamento del curriculum obbligatorio;
- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario;
- ✓ Possibilità di apertura nei periodi estivi.

Superare il vincolo chiuso della classe per costituire laboratori con allievi provenienti anche da classi diverse (non necessariamente parallele) sulla base di interessi ed attitudini comuni. Gli allievi dovranno maturare il senso di appartenenza alla scuola. La motivazione è condizione essenziale all'apprendimento.

Bisogna partire da ciò che l'alunno sa e sa fare, favorire la scoperta, la curiosità, l'interesse, la creatività.

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto e in sinergia con gli enti locali promuoverà attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici.

Ai fini di una concreta applicazione di quanto sopra elencato si suggerisce di:

- Programmare accuratamente le attività didattiche. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- Innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- Sperimentare modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.
- *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgono direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni/studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni e studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
- Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.
- Predisporre la lezione e i materiali didattici necessari per le attività didattiche in classe.
- Pianificare diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli studenti in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). Si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca pedagogica: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...)
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, in sintonia con la didattica per

competenze e la certificazione dei livelli, evitando il ricorso al voto numerico come unico momento valutativo, privilegiando l'osservazione che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con attività mirate. Ciò al fine di incoraggiare i ragazzi a proseguire con sicurezza e con la consapevolezza di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità e di saper fare con ciò che apprendono.

- In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è opportuno riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa
- Privilegiare l'ottica della collegialità e la riflessione comune nelle sedi preposte per la soluzione delle problematiche. La qualità dell'intervento educativo è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante le difficoltà specifiche che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.")
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, raccolte, piattaforme interattive) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano
- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo posto che, ove necessario, come da Regolamento si attivino procedure disciplinari e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti, con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuove strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali.
- Concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe, stimolare la riflessione di gruppo e la meta cognizione dei comportamenti problematici e padroneggiare le strategie di mediazione e gestione dei conflitti risultano aspetti fondanti per una efficace relazione educativa
- Riflettere sulle situazioni emerse e osservate dalla relazione educativa registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare le LIM, i tablet di cui l'Istituto è dotato.

- Arricchire di occasioni culturali il curriculum con iniziative anche al di fuori della scuola (visite didattiche a musei e mostre, rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche, viaggi d'istruzione, mobilità all'estero...) che contribuiscono a migliorare il livello di socializzazione dei ragazzi, stimolano le competenze organizzative, rafforzano l'autonomia e lo spirito di gruppo e favoriscono l'interiorizzazione e la fruizione di concetti teorici e astratti attraverso un vissuto concreto mediato dall'emozione dell'esperienza diretta individuale e/o collettiva

❖ **PTOF e PNRR SCUOLA**

Riduzione dei divari territoriali e Lotta alla dispersione scolastica

I principali obiettivi degli interventi in attuazione della linea di investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU sono:

- il potenziamento delle competenze di base, con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti, che presentino fragilità negli apprendimenti, secondo un approccio di tipo preventivo dell'insuccesso scolastico;
- il contrasto alla dispersione scolastica, tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio;
- il miglioramento dell'approccio inclusivo della didattica curricolare ed extracurricolare delle istituzioni scolastiche in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento.

Nel PTOF dovranno essere presenti e sviluppate nuove progettualità, nel solco delle esperienze già consolidate come i patti educativi di comunità, anche in rete con altre scuole e in raccordo con gli altri soggetti del territorio di ampio respiro per il continuo miglioramento e l'arricchimento dell'offerta formativa e per sostenere apprendimenti ed attività extracurricolari.

Le esperienze rappresenteranno forme di apprendimento attive, partecipative, personalizzate e flessibili e per adattarsi ai bisogni formativi di ciascuno studente, alle sue specificità cognitive e apprenditive, offrendo anche una varietà di opzioni alternative e innovative.

Investimenti e progettazione del Piano Scuola 4.0

Relativamente alla gestione, progettazione e coordinamento del "Piano Scuola 4.0" in attuazione della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, il collegio dei docenti definisce un piano per l'allestimento di classi e laboratori secondo la ratio in calce elencata:

Per le Next generation classrooms e labs:

- disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
- progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici.

La dimensione "didattica" dell'innovazione per superare modelli di progettazione didattica lineare-sequenziale, e allestire invece ambienti di apprendimento che favoriscano un approccio reticolare alla conoscenza e forme di collaborazione e cooperazione nella costruzione e nella scoperta del sapere. Ambienti di apprendimento aperti e flessibili, intenzionalmente progettati dal docente, in cui sia

allestito un variegato repertorio di risorse, anche digitali, tecniche appropriate, strategie e strumenti di scaffolding.

Oltre la lezione tradizionale centrata sulla trasmissione del sapere, è quindi importante come già detto proporre differenti tipologie di attività didattiche che siano orientate al problem solving al learning by doing e al reflective learning.

-formazione specifica per i docenti.

In sintesi, la revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dovrà prevedere:

Aggiornamento del RAV e pubblicazione entro la tempistica indicata dalla nota MI 239401 del 19 settembre 2022;

Collegamento con PNRR - Considerato il Piano "Scuola 4.0" e la nota dell'Unità di missione per il PNRR, prot. 60586 del 13 luglio 2022 "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole", viene evidenziato come la progettazione degli interventi da parte delle scuole beneficiarie deve necessariamente avvenire tenendo conto dell'analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati per ogni Istituzione scolastica con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

RAV: individuare nell'ultima sezione del RAV, sulla base dell'autovalutazione svolta con riferimento ai dati e ai benchmark presenti, priorità di miglioramento;

Piano di miglioramento; definire nel Piano di miglioramento i percorsi e le azioni da attuare per il raggiungimento delle priorità individuate, ponendo particolare attenzione al collegamento alle azioni previste nell'ambito del PNRR.

PTOF: Individuazione di una progettazione prioritaria fortemente correlata alla priorità individuata nel rapporto di autovalutazione, con particolare riferimento alle attività di potenziamento e a quelle di arricchimento dell'offerta formativa; riportare nel PTOF le iniziative curriculari ed extracurricolari, così come indicato negli "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole", previste per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Arricchimento e potenziamento della progettualità inerente ai percorsi formativi per i docenti;

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

- competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese, latino, greco;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative e giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;

- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e miglioramento dei risultati scolastici nelle fasce con maggiori fragilità, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Continuo miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino sempre in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Mantenimento di elevate competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti sempre più responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curricolo digitale.

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove);
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno;
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi come autentico confronto per il miglioramento;
- Promozione dell'acquisizione di strategie didattiche condivise, di metodologie laboratoriali e di modalità di apprendimento flessibili;
- Valorizzazione della biblioteca come ambiente di apprendimento per attività di studio, approfondimento e/o attività extra-curricolari;

- Adesione a nuove pratiche educative per l'adozione e la proposta di idee innovative a sostegno di una didattica sempre più inclusiva che valorizzi l'eccellenza e favorisca il sostegno agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti;
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento;
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi;
- Implementare le azioni di sostegno alle famiglie, nel loro ruolo educativo, promuovendo in maniera incisiva lo sportello di supporto psicologico presente nel nostro Istituto Implementare la didattica per competenze e la pratica di prove comuni e compiti di realtà in tutte le discipline;
- Favorire processi di conoscenza di sé per l'autorientamento - potenziando pratiche riflessive, autovalutative e metacognitive nella didattica ordinaria;
- Promuovere il monitoraggio sistematico degli alunni in uscita anche a distanza di più anni;
- Estendere gli accordi di rete con più scuole e implementare le occasioni di scambio con gli enti del territorio;

3. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti);
- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate;
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione;

4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- Progettazione di attività didattiche rivolte agli studenti in entrata al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- Raccolta dati sui risultati in uscita;

5. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l’Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l’Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all’accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce del disagio e progettazione interventi.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l’offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione;
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all’integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia carinese che dell’hinterland palermitano.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell’offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

AMBITI DI INTERVENTO PER MIGLIORARE LA QUALITA’

DEI PROCESSI FORMATIVI

1. AREA DIDATTICO - FORMATIVA

❖ successo formativo e valorizzazione delle eccellenze

Il D.P.R. 275, 8 marzo 1999, art. 1 c. 2, evidenzia che l'autonomia delle scuole si pone il fine di "garantire il successo formativo" dei "soggetti coinvolti" con l'obiettivo primario di garantire la formazione e la crescita della persona e del cittadino.

Sono obiettivi formativi prioritari dell'Istituto cui il Piano dovrà fare riferimento, compatibilmente con l'organico assegnato all'Istituzione scolastica:

- l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, nella logica della massima inclusività possibile;
- valorizzare le eccellenze e il merito con contestuali sistemi di premialità; l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i risultati di rendimento nelle discipline scientifico-matematiche tramite una didattica incentrata sul potenziamento delle relative competenze, che coinvolga non solo il dipartimento di Matematica, fisica e Informatica, bensì le scelte curriculari e didattiche di tutto l'Istituto;
- il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- la concezione della scuola come servizio aperto alla cittadinanza e al territorio, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, come luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, impegnato a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- il curricolo d'Istituto distinto per indirizzi di studio e il connesso sistema di valutazione;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, riferite anche al pensiero computazionale, alla robotica e all'intelligenza artificiale; all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media; alla cittadinanza digitale e alla sicurezza in rete nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro, sulla base degli indirizzi, degli ambiti di lavoro e delle azioni individuati dal PNSD e dai progetti nazionali (PON e altri progetti) cui l'Istituto si propone di partecipare;
- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riguardo all'alimentazione e all'educazione fisica e allo sport;
- mantenere l'apertura pomeridiana della scuola tramite progetti di Istituto e attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze;
- sperimentare l'articolazione delle classi in gruppi, tramite le risorse derivanti dall'organico dell'autonomia, ai fini della personalizzazione della didattica (BES), del recupero e potenziamento, della valorizzazione delle eccellenze;
- realizzare progetti che contemplino al loro interno azioni educative, ludiche, artistiche, sportive, tutte riconducibili al sapere, saper essere, saper fare, per facilitare l'integrazione di tutti gli alunni, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse forme di intelligenza e dei linguaggi loro afferenti;
- valorizzare le pratiche di educazione cooperativa e fra pari;

- la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, per le competenze loro assegnate dalla legislazione vigente;
- valorizzare e potenziare le competenze di lingua Inglese, attraverso le attività di scambio e di gemellaggio promosse dal programma Erasmus+, attraverso la progettazione europea, attraverso l'uso della metodologia CLIL e attraverso i corsi per le certificazioni linguistiche;
- sottoporre a verifica ed eventualmente aggiornare e modificare, sulla base dei processi di autovalutazione d'Istituto, il curriculum d'istituto per l'insegnamento dell'Educazione Civica
- confermare ed eventualmente aggiornare la sezione dedicata alla Didattica Digitale Integrata, denominata "Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)", redatta secondo le indicazioni contenute nelle richiamate *Linee guida*, per l'esplicitazione delle modalità di organizzazione della DDI, delle metodologie didattiche, degli strumenti di verifica e valutazione, ecc., con attenzione particolare agli alunni con bisogni educativi speciali;

Si evidenzia la necessità di promuovere un costante dialogo con le famiglie per costruire una sana alleanza educativa, non solo attraverso gli incontri programmati ma anche attraverso un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti di classe e attraverso lo sportello d'ascolto.

A tal fine si dovrà:

- Promuovere l'apertura della scuola alla partecipazione responsabile delle famiglie
- Tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie nell'elaborazione del PTOF;
- Attivare procedure di comunicazione con le famiglie efficaci e tempestive;
- Sostenere i genitori nel prendere coscienza della propria responsabilità educativa e nel partecipare alla vita della scuola
- Progettare moduli formativi per i genitori.

Pregnante della funzione della scuola è altresì il rapporto con gli Enti locali, le reti di scuole, le Università, le Cooperative ed Enti del terzo settore, le Aziende e le associazioni culturali, sportive e professionali del territorio, per costruire una fitta rete di collaborazioni a supporto degli obiettivi formativi programmati.

Sarà importante

- Implementare il ruolo attivo della scuola nel territorio, intesa come comunità attiva e aperta, in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la società (**Patti Educativi di Comunità**, creazione e adesione a Reti di scopo, partenariati, accordi di programma, protocolli di intesa con EE.LL).
- Promuovere l'immagine della scuola sul territorio come comunità educante portatrice di valori condivisi e come Pubblica Amministrazione trasparente, efficace ed efficiente, al servizio del cittadino.
- Potenziare la comunicazione interna ed esterna anche attraverso l'implementazione del processo di dematerializzazione amministrativa.
- SITO WEB

A tal proposito è evidente che un'oculata e mirata gestione del sito web potrà svolgere un ruolo primario nella comunicazione interna ed esterna, attraverso una dinamica e puntuale informazione sulle attività della scuola e la relativa documentazione. L'accesso al registro

elettronico e all'area della modulistica costituiscono un costante motivo per le famiglie di visitare il sito, per poi concedersi, se opportunamente sollecitate e stimolate, un'interessante occasione di navigazione per conoscere più da vicino le tante risorse della scuola. Con il dovuto equilibrio si possono rivelare molto utili anche facebook, twitter, instagram e altri social.

Attesi gli obiettivi regionali e quelli d'Istituto

- Prevenire l'insuccesso e migliorare i risultati di profitto, agendo sulla motivazione e stimolando l'interesse e la partecipazione degli studenti.
- Mantenere livelli competitivi negli esiti delle prove standardizzate e ridurre i fenomeni della **variabilità tra i vari indirizzi** favorendo il confronto e il dialogo professionale e la definizione di strumenti comuni (progettazione, verifica, valutazione in funzione dei traguardi definiti).
- Definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto tenendo conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno precedente.
- Implementare la verifica dei **risultati a distanza** come strumento di revisione e/o correzione dell'agire didattico.

A tal fine occorre:

- promuovere il successo formativo di ogni alunno, attraverso il raggiungimento di obiettivi fondamentali, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno, anche in riferimento alle nuove norme introdotte in materia di valutazione e certificazione delle competenze;
- rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti da usare nella didattica quotidiana;
- Programmare per classi parallele attraverso l'elaborazione di percorsi di orientamento strutturati (UDA), interdisciplinari e/o in verticale individuando le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee e predisponendo griglie e rubriche di valutazione condivise;
- innovare le pratiche d'aula con l'uso costante della LIM nella didattica e attività strutturate di Laboratorio (Linguistico, Scientifico, Matematico, Biologia, Informatico);
- promuovere l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento (anche in funzione orientativa);
- valorizzare modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- favorire situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

✓ **ACCOGLIENZA E INCLUSIONE SCOLASTICA**

Alla luce di quanto previsto dal Dlgs. N. 66 del 13 aprile 2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità” e dalla Nota MIUR 1143 del 17/05/2018 promuovere l'inclusività e lo star bene a scuola, è l'obiettivo chiave delle politiche dell'istruzione europee.

Per garantire il successo educativo e formativo di tutti gli alunni occorre:

- Individuare metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi e opportune strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni

- in difficoltà, nonché strumenti compensativi, misure dispensative e adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà.
- Progettare curricoli inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento.
 - Operare scelte organizzative flessibili rispetto ai tempi delle attività, agli spazi utilizzati per gruppi di alunni eterogenei e/o di livello.
 - Monitorare ed intervenire tempestivamente a favore degli alunni in condizioni di disagio e/o difficoltà (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ dispersione, ecc.);
 - Favorire l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie creando un clima di accoglienza che ne favorisca l'inserimento e valorizzi la diversità culturale come opportunità di crescita per tutti;
 - Promuovere negli studenti la capacità di aprirsi a nuove esperienze in previsione di una società multietnica e multiculturale.

✓ **OFFERTA FORMATIVA**

L'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto della normativa e delle presenti indicazioni e deve fare riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

A tal fine sarà indispensabile:

- Pianificare una OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola che, se pur nella prospettiva dell'unitarietà dell'Istituto, tenga conto del coordinamento fra i diversi indirizzi esistenti;
- **Caratterizzare e qualificare il percorso didattico-formativo dei diversi indirizzi** presenti nell'Offerta Formativa, esaltandone le peculiarità e i diversi profili anche attraverso un utilizzo ottimale dei laboratori, della **Biblioteca, del Palazzetto dello Sport, delle nuove tecnologie** e delle strumentazioni di cui l'Istituto si è ampiamente dotato attingendo anche a risorse PON e POR;
- Assumere l'impianto curricolare e disciplinare quale punto cardine nella progettazione dell'offerta formativa, orientando la didattica e la sua organizzazione all'integrazione armonica del curriculum obbligatorio con le attività laboratoriali, integrative ed extracurricolari **BIBLIOTECA, SCAMBI CULTURALI E PROGETTI ERASMUS +, SPORTELLO ASCOLTO, EDUCAZIONE ALLA LEGALITA', ALLA SALUTE, AMBIENTALE, ATTIVITA' MOTORIA, SPORTELLO DIDATTICO, PCTO, USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE.**
- Qualificare e arricchire il percorso sperimentale di potenziamento-orientamento "**Biologia con curvatura biomedico**" progettando eventi e iniziative extracurricolari di approfondimento specialistico e orientamento alla scelta, in raccordo con Enti, Centri di Ricerca e Università.
- Promuovere il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito (in particolare la partecipazione ad attività esterne come, **gare, competizioni e concorsi** o incontri tra scuole

italiane, europee ed internazionali dovrà tener conto della valorizzazione del merito scolastico in tutte le discipline, del comportamento nonché della capacità di adattamento ad altre realtà);

- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al **contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo**, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- Il Piano confermerà la prosecuzione delle attività di sensibilizzazione sui temi della parità di genere, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e i comportamenti negativi (**bullismo, cyberbulismo**) che impediscono il pieno sviluppo della persona umana nei contesti della vita politica, sociale, culturale, economica. Tali attività dovranno tenere conto delle diverse sensibilità culturali al fine di sviluppare il dialogo, il confronto critico delle posizioni e favorire la civile convivenza pur nella diversità di opinioni

✓ **PROGETTI**

Utilizzare proficuamente e partecipare alle richieste di fondi sia di origine comunitaria – fondi PON – POR – ERASMUS + sia di altra provenienza per:

Arricchimento dell'offerta formativa

Potenziare percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità educante, attiva e aperta al territorio, in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie, con la comunità locale e con il sistema produttivo. Nell'ambito del PTOF dell'Istituto vengono offerte agli studenti opportunità di arricchimento e qualificazione dei percorsi disciplinari, ma anche di sviluppo di ulteriori interessi e stimoli coerenti con la mission dell'Istituto, che dovranno sempre più integrarsi e non sovrapporsi, offrendo agli studenti ulteriori opportunità di impegno e di esplorazione di vocazioni originali. Questi progetti, annualmente definiti e approvati dal Collegio dei Docenti e, per la parte finanziaria, dal Consiglio di Istituto, potranno essere realizzati con ricorso alle risorse dell'organico potenziato e dell'autonomia o a professionalità e risorse esterne. L'offerta dovrà risultare essenziale, contribuire a delineare l'identità formativa dell'Istituto e non sovraccaricare gli studenti. I progetti si articoleranno secondo le consuete linee progettuali già sperimentate: potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; percorsi di orientamento; attività teatrali; itinerari di storia dell'arte; laboratori di creatività espressiva, artistica e musicale; attività di cinema e giornalismo scolastico; concorsi; laboratori scientifici; potenziamento delle lingue straniere anche finalizzato al conseguimento di certificazioni; attività di approfondimento storico e filosofico. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali la revisione annuale del Piano farà riferimento ai seguenti obiettivi prioritari, finalizzando ad essi sia le risorse provenienti dal Programma Annuale, da fondi nazionali ed europei o dall'ente locale:

Orientamento

In tema di orientamento si dovrà implementare la didattica orientativa e garantire agli studenti un percorso formativo che, attraverso la coscienza di sé e del contesto socio economico che li circonda, faccia loro acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali e nella vita sociale e civica;

Porre in essere iniziative idonee a guidare gli studenti verso scelte consapevoli e rispondenti alle inclinazioni personali, come formazioni linguistiche specifiche extra curricolari, attività di alternanza scuola/lavoro, tirocini formativi, stage linguistici e di lavoro, ecc.;

Alternanza Scuola-Lavoro – PCTO;

Proseguire nell'innovazione dell'organizzazione dei PCTO, anche la luce delle novità introdotte a seguito dell'emergenza da Covid-19.

Dopo un'accurata analisi delle esperienze realizzate nel corso degli anni sarà prioritario intervenire, con maturata consapevolezza, su questa importante modalità didattica per valorizzare le buone pratiche (Università Mediterranea, Università della Calabria, Studi professionali, Enti e Aziende) e per migliorare alcuni aspetti problematici dei percorsi.

- Si dovrà prioritariamente intervenire sulla tempistica, garantendo un sollecito e ordinato avvio dei percorsi, sollecitando gli studenti al senso di responsabilità nella predisposizione e nella cura della documentazione.
- Si rende altresì necessario programmare, preliminarmente, un adeguato numero di ore di orientamento e di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, da svolgere anche in Istituto o su piattaforma.
- Al fine di garantire percorsi proficui di esperienze coerenti con gli indirizzi di studio si dovrà rivolgere particolare cura nell'individuazione della tipologia dei soggetti ospitanti, offrendo comunque un adeguato ventaglio di opportunità che intercetti interessi e attitudini degli studenti.
- Fondamentale sarà il ruolo del tutor scolastico nella definizione del patto formativo che dovrà in collaborazione con il tutor aziendale stabilire le competenze da acquisire e le modalità di valutazione.
- Nello spirito della vigente normativa che disciplina i PCTO, si ritiene di dovere privilegiare l'alternanza in contesti reali alle esperienze simulate che tuttavia si potrebbero rivelare utili solo nella fase di orientamento.

Valutazione

La valutazione degli alunni, “leva prioritaria per lo sviluppo di curricula inclusivi”, deve configurarsi come strumento essenziale di articolazione e regolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo. Essa riveste un ruolo fondamentale nella effettiva realizzazione del percorso curricolare, consentendo una lettura costante dell'andamento di ciascun alunno e rendendo possibili interventi eventualmente correttivi e/o di arricchimento, dispensativi, compensativi.

Occorre privilegiare procedure di valutazione che seguano i percorsi formativi nel cui contesto la valutazione assuma una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La rilevazione degli apprendimenti con scansione periodica e condivisa da tutte le classi dell'Istituto per classi parallele e le forme di verifica e valutazione quotidiane, permettono, in modo sistematico, di riorientare la progettazione prevedendo interventi didattici mirati.

Pertanto nell'attività di valutazione degli alunni occorre:

- Proseguire nella predisposizione e somministrazione di prove comuni in italiano, inglese e matematica, per classi parallele;
- Progettare interventi didattici personalizzati in relazione alla valutazione degli esiti degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione.
- Creare rubriche di valutazione delle competenze chiave.

2. RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

Occorre sottolineare che la scuola è un'organizzazione complessa, che ha bisogno di definire ruoli e compiti è pertanto necessario promuovere la leadership diffusa, funzionale alla valorizzazione della professionalità, la condivisione della mission d'istituto e il sense making attraverso momenti di aggregazione e mediante la distribuzione più razionale degli incarichi, con chiare attribuzioni di compiti, obiettivi e risultati attesi

❖ ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In relazione al fabbisogno di organico docente, i posti di organico, comuni e di sostegno, dovranno essere definiti secondo il fabbisogno per il triennio di riferimento.

I posti di organico necessari per il potenziamento dell'offerta formativa saranno definiti sulla base dei progetti e delle attività contenuti nel PTOF, suddividendo la richiesta di ampliamento in misura proporzionale alle superiori esigenze, con particolare riferimento:

1. al potenziamento socioeconomico e per la legalità;
2. al potenziamento linguistico;
3. al potenziamento umanistico;
4. al potenziamento scientifico;
5. al potenziamento artistico e musicale;
6. al potenziamento laboratoriale;
7. al potenziamento motorio.

Le ore di potenziamento saranno utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal PDM, in relazione alle priorità individuate, coerenti con gli obiettivi che questo istituto si prefigge, nonché per la copertura di brevi supplenze.

❖ FORMAZIONE

La diffusione della leadership presuppone la partecipazione attiva, consapevole e responsabile alle decisioni nelle diverse aree di intervento del ptof e alla vita della scuola da parte di tutti.

La formazione in questo contesto è strategicamente fondamentale in quanto le competenze professionali determinano anche la qualità dei risultati conseguiti.

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio, intesa come leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale, per il necessario sostegno agli obiettivi di miglioramento e per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane, è obbligatoria, permanente e strutturale.

La progettazione e la realizzazione di una scuola inclusiva richiede agli insegnanti di comprendere la complessità e le diversità, di riflettere sul contesto e sulle proprie pratiche e di attivare processi di cambiamento e adattamento.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA, nonché le iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la formazione in tema di sicurezza ed anche la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Pertanto occorre:

- Garantire attività di formazione e aggiornamento per supportare il progetto educativo e didattico di istituto, nella prospettiva di una formazione continua e permanente intesa come diritto/obbligo di ogni docente e del personale ATA.
- Favorire la partecipazione a corsi organizzati autonomamente o in rete di scuole (Rete di Ambito), dalle Università, da altri Enti Territoriali o Istituti, che rispondano alle esigenze formative dei docenti e agli obiettivi prioritari dell'Istituto (sicurezza, didattica per competenze, nuove tecnologie, lingua inglese).
- Favorire l'autoaggiornamento ai fini della crescita professionale del personale.
- Attivare le direttive del MIUR in merito ad aggiornamento e formazione e sensibilizzare i docenti a partecipare ai corsi di formazione sulla didattica digitale, rientranti nel Piano nazionale per la scuola digitale adottato dal MIUR, al fine di sviluppare negli studenti una cultura digitale indispensabile per la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali richiesti dal futuro contesto culturale e lavorativo.
- Rafforzare le competenze professionali (didattiche, progettuali, valutative, organizzative e relazionali) per una positiva ricaduta sulla qualità del servizio scolastico.

3. AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI-GESTIONALI

L'organizzazione è essenziale per il buon funzionamento dell'Istituzione Scolastica; essa si fonda sulla comunicazione, sulla trasparenza, sulle regole condivise, sulla flessibilità dei tempi e sull'arricchimento dell'offerta formativa per implementare il curriculum con attività rispondenti ai bisogni dell'utenza e finalizzate a promuovere competenze.

L'intervento in quest'area è teso a creare una cultura dell'organizzazione e della produzione documentale, rendendo gli atti amministrativi più trasparenti ed aderenti alla normativa vigente, che tenga conto di principi imprescindibili quali equità, imparzialità, legittimità e trasparenza ai quali deve ispirarsi ogni operatore di questo Istituto.

In quest'ottica diventa necessario garantire:

Sicurezza e benessere

- Organizzare un efficace "sistema di sicurezza", comprendente la vigilanza sugli alunni e sui locali.
- Sviluppare le competenze che consentono di svolgere il servizio nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
- Promuovere azioni di benessere organizzativo al fine di potenziare la motivazione ed implementare la produttività del personale docente, personale ATA e degli studenti.
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli alunni, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori

- Migliorare il livello di accoglienza delle strutture, la pulizia dei locali, l'adeguatezza degli arredi.
- Efficienza, efficacia e trasparenza
- Promuovere una efficiente e funzionale organizzazione dei locali, implementando la dotazione di attrezzature e tecnologie delle aule e degli Uffici, e un completo utilizzo degli spazi annessi all'edificio.
 - Adeguare infrastrutture e uffici alle indicazioni del Codice dell'Amministrazione digitale ed alle esigenze di trasparenza e pubblicità.
 - Semplificare le procedure amministrative e darne adeguata pubblicità
 - Tutte le azioni di supporto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nei diversi ambiti organizzativi e gestionali dell'Istituto, saranno uniformate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione all'organigramma del Personale, al Piano delle attività previsto per il personale docente e ATA dell'Istituto, compatibilmente con le esigenze e le situazioni che via via si verificheranno.
 - Priorità dell'area organizzativa è l'attuazione della dematerializzazione delle procedure amministrative (commi 27-32 della Legge 135/2012 e normativa vigente), già del resto in stato di realizzazione.
 - Il Programma annuale, in coerenza con i finanziamenti provenienti da Istituzioni ed Enti pubblici, dai contributi volontari delle famiglie, destinerà tali risorse alla realizzazione delle linee guida individuate dal PTOF e dal presente Atto di indirizzo.
 - La gestione economica dovrà essere improntata al principio della trasparenza e alla evidenza degli obiettivi e delle destinazioni.
 - L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.
 - Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

Qualità dei servizi

- Organizzare un sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, definendo parametri condivisi.
- L'organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore S.G.A, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico. Le Funzioni strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i referenti di attività ritenute di rilievo/strategiche ed i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

4. VALUTAZIONE

La progettazione e lo sviluppo dell'offerta formativa richiedono necessariamente un monitoraggio delle attività poste in essere, siano esse dirette alla valutazione degli apprendimenti che all'autovalutazione d'istituto. I processi messi in atto attraverso lo sviluppo di strumenti volti a

valutare i risultati del servizio offerto, in una prospettiva di continuo miglioramento, richiedono un'ampia condivisione collegiale. La valutazione richiede la chiara definizione di criteri che presuppongono descrittori e indicatori, al fine di garantire la trasparenza assoluta e la legittimità dei risultati. Risulta pertanto necessario determinare una valutazione di sistema che consenta all'istituto di monitorare e valutare gli esiti formativi, la qualità attesa e la qualità percepita dalle famiglie e dai docenti per quanto riguarda il pof, i servizi amministrativi e l'organizzazione in generale. Tale processo viene verificato e valutato nel lungo termine ed i risultati non possono che portare ad attivare piani di miglioramento per quelle aree ritenute prioritarie, qualora fossero riscontrate delle debolezze. Peraltro, l'autovalutazione deve servire al miglioramento del servizio offerto ed alla successiva rendicontazione pubblica del lavoro svolto.

Per quanto concerne i progetti e le attività previsti dal PTOF, occorre effettuare una attenta programmazione degli stessi per consentire un monitoraggio attento e puntuale. Pertanto, si ribadisce, tutte le attività promosse devono prevedere i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi intermedi e finali da raggiungere nell'arco del triennio e gli indicatori quali/quantitativi da utilizzare per la rilevazione.

In questo campo risulta prioritario

- implementare la pratica dell'autovalutazione già avviata
- rendicontare agli stakeholders con la pratica del **Bilancio Sociale**.

5. ORGANIZZAZIONE E TEMPI

I seguenti indirizzi, che indicano obiettivi strategici e organici funzionali allo sviluppo, nel suggerire progetti concreti, piani di azione e un'organizzazione funzionale, devono tener conto del fatto che tutto il percorso può essere ulteriormente qualificato dagli atteggiamenti educativi di fondo con cui sapremo far fronte alle esigenze degli studenti e dalla prospettiva della scuola come comunità educante, in relazione con le famiglie, le istituzioni e la più vasta comunità civile: in essa il lavoro e il contributo del singolo vengono motivati, valorizzati, arricchiti, responsabilizzati, supportati e integrati, rinnovati, resi coerenti.

Risulteranno inoltre necessarie, per uno sviluppo triennale del PTOF:

la coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/ potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;

l'incremento di forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;

il supporto all'innovazione didattica anche nell'ottica di integrare tecnologie più complesse nella pratica della classe;

l'impegno dello Staff del Dirigente Scolastico, aperto al contributo di tutti, a diventare il luogo delle scelte culturali nella cornice istituzionale delle Indicazioni ministeriali, del confronto metodologico, della produzione dei materiali, di proposte di formazione e aggiornamento, di individuazione delle modalità e degli strumenti per la rilevazione dei livelli di apprendimento.

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal Collegio dei docenti e pubblicato per la sua consultazione in SCUOLA IN CHIARO e sul sito dell'Istituto, in vista dell'apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2025-2026.

Alla luce di quanto sopra il Collegio, nelle sue articolazioni (Dipartimenti, FF.SS ecc.) provvederà all'attuazione del Piano di Miglioramento, progettando percorsi attuativi, progetti di innovazione metodologica finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa per mettere a disposizione dei nostri alunni percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi.

L'ampliamento dell'offerta formativa, anche integrata con gli altri Enti istituzionali locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei, deve essere strutturata in un crono-programma e valutata periodicamente.

- Attuare sistematiche strategie di potenziamento e recupero dell'italiano, del latino, del greco e della matematica prevedendo approfondimenti ed attività laboratoriali per tutte le discipline comprese quelle classiche.
- Attuare il potenziamento delle lingue comunitarie e delle certificazioni linguistiche sin dal primo biennio.
- Perseguire il potenziamento delle capacità informatiche anche con moduli curricolari finalizzati al conseguimento della ECDL; proseguire e intensificare il percorso di innovazione digitale già in atto nell'Istituto.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Clelia Bruzzi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 D.Lgs 39/93

